

Ore decisive per il Governo, Prodi da Napolitano

Data : 24 gennaio 2008

Giornata decisiva per il futuro del governo Prodi. Il premier è salito al Colle in mattinata per incontrare il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano: un colloquio di quasi un'ora. Prodi dopo il confronto con il Capo dello Stato dovrà decidere se presentarsi al Senato per chiedere la fiducia o rassegnare le dimissioni, lasciando la palla nelle mani di Napolitano. Nel frattempo si fanno i conti dei senatori. **I numeri sembrano essere ancora favorevoli all'opposizione,** tenendo conto degli ultimi "no" piombati sul governo da parte dei Liberaldemocratici Lamberto Dini e Giuseppe Scalera e di Franco Turigliatto di Sinistra Critica. Ancora incerto Domenico Fisichella; quasi scontato il no dei tre senatori dell'Udeur, anche il senatore italoargentino Luigi Pallaro, eletto nella circoscrizione estero, non sembra intenzionato a presenziare in Aula per il voto. Tra i senatori a vita, che da più parti sono invitati a non esprimersi, **è incerto Carlo Azeglio Ciampi.** Al momento, dunque, escludendo i senatori a vita, i numeri assegnano al "no" al governo Prodi una maggioranza di dieci voti (160 a 150). Nel caso l'Udeur si astenesse come alla Camera, cosa per altro esclusa dai mastelliani (anche se Nuccio Cusumano ha ancora dei dubbi sul da farsi), si arriverebbe ad un più equilibrato 157 a 150, che verrebbe ancor più livellato nel caso venissero computati a favore di Prodi anche i 5 senatori a vita Scalfaro, Colombo, Levi-Montalcini, Andreotti e Cossiga. **Sergio Pininfarina non si è ancora espresso, ma potrebbe non essere in Aula.** Il quorum, con 315 senatori a votare di fiducia, si attesterebbe a quota 158. Il premier sembra deciso a presentarsi a Palazzo Madama, ma il colloquio con Napolitano, durato oltre un'ora, potrebbe indurlo a cambiare idea: la sensazione è che i giochi non siano fatti. La votazione nominale si terrà alle 20, il dibattito comincerà alle 17.